

Iura hethitica I.
***Breve illustrazione circa le ricerche e le progettualità presso il Centro
Mediterraneo Preclassico dell'Università degli Studi di Napoli
"Suor Orsola Benincasa"***

MASSIMILIANO MARAZZI
Università di Napoli "Suor Orsola Benincasa"

Fine del presente contributo è quello – nello spirito di questa *Rassegna on line* – di fornire una serie di informazioni relative ad alcune novità e iniziative concernenti il settore della letteratura giuridica hittita.

Va preliminarmente detto che la tradizione di studi giuridici nell'ambito hittitologico appare, a fronte della pur giovane età della disciplina, ricca di scuole e tendenze.

Inoltre, come si è avuto già modo di ribadire recentemente, la società hittita, e quindi le regole che ne garantiscono al suo interno il "giusto" funzionamento, non solo è caratterizzata, al pari di tutte le società vicino-orientali antiche, da un concetto di diritto che non scinde ciò che è "legittimo" (cioè tecnicamente esatto sotto il profilo legislativo, "*richtig*") da ciò che è "giusto" (sotto il profilo etico, "*gerecht*"), ma presenta altresì alcune peculiarità che la distinguono, almeno nelle fasi più antiche del suo sviluppo socio-politico, dai "sistemi giuridici" delle coeve formazioni politico-territoriali finitime. Infatti, l'elemento che sottende il dettato regio, dando a esso valore di regola di giustizia, non è direttamente e semplicemente quello del mandato divino del quale si trova a essere investita la figura del re, bensì la consuetudine fondata sulla tradizione riposta nella paradigmatica figura del "padre del re": è il ricordo testuale dell'operato di chi è stato investito della regalità in un passato più o meno lontano (e, spesso, più o meno "storico") a dare sostegno e legittimità al dettato regio del presente e a fare conseguentemente di questo accettata/giusta regola.

Le implicazioni che questo stato di cose comporta sono apprezzabili soprattutto al livello delle manifestazioni letterarie finalizzate essenzialmente alla celebrazione di quella che J. ASSMANN ha di recente definito come "la memoria culturale". Il fatto che diritti e doveri derivanti dal "patto" che il potere regio di volta in volta stringe con le diverse componenti dello "stato", quindi la determinazione dei "giusti" comportamenti, trovino fondamento in una componente "storico-sapientiale", tutto sommato "laica", rende il sistema normativo hittita per alcuni aspetti diverso rispetto ai coevi sistemi vicino-orientali, particolarmente sensibile in relazione a una visione diacronica e maggiormente "*Praxis-bezogen*" anche nei riguardi delle cd. "raccolte di casi" (o - con un termine improprio - "codici") ampiamente diffuse in tutto il Vicino Oriente antico.

I recenti studi condotti sugli sviluppi delle manifestazioni ideologiche del potere regio in età tardo-imperiale, hanno definitivamente chiarito il processo di teocratizzazione verso il quale lo stato hittita, certamente sotto gli influssi derivanti dalla propria affermazione internazionale, appare avviato. Tale fenomeno, che non

arriva a un suo pieno compimento, interrompendosi attorno agli inizi del XII secolo con la definitiva disgregazione dello stato territoriale, trova riscontro nella nascita, nel corso del XIII secolo, di originali forme letterarie e di nuovi dispositivi propagandistici a sostegno della nuova veste della quale il potere regio, e quindi anche l'intero sistema giuridico, appare investito.

Nell'ambito delle ricerche che si conducono all'interno del Centro Mediterraneo Preclassico dell'Ateneo napoletano, due progetti toccano più o meno direttamente problematiche connesse con il settore degli studi giuridici di ambito hittita.

Il primo riguarda la lessicografia hittita ed è direttamente connesso con il «*Portale hittitologico di Mainz*» sostenuto dai principali Enti europei di ricerca nell'ambito dei quali sono condotti i maggiori progetti in ambito hittita. Tale iniziativa è volta alla continuazione in sede WEB dell'originario progetto di un aggiornamento bibliografico-critico regolare del lessico dei documenti hittiti, concretizzatosi fino al 1990 in una serie di pubblicazioni comparse sulla Rivista austriaca «*Archiv für Orientforschung*». Il progetto prevede, parallelamente e in connessione con un aggiornamento bibliografico on line di quanto pubblicato nel settore hittitologico, sia il riversamento in una apposita sezione del Portale delle originarie liste lessicografiche già pubblicate su supporto cartaceo, sia di tutte le novità pertinenti al vocabolario hittita dal 1990 in poi. Fine ultimo è quello di dar vita a un vero e proprio lessico hittita in formato elettronico costantemente aggiornato, cui attingere, o al quale orientarsi, nel lavoro di interpretazione testuale. All'interno di tale progetto lessicografico un settore particolare è stato dedicato alla trattazione di problemi di lessicografia giuridica, da intendersi essenzialmente quale raccolta e discussione sia di una serie di significati connotativi che alcune forme verbali possono assumere in contesti specifici, sia di possibili confronti e paralleli tracciabili fra espressioni idiomatiche hittite ed espressioni riscontrabili in ambienti linguistici "altri", contigui a quello hittita.

La seconda direttiva di ricerca è invece connessa con il progetto relativo allo studio e la determinazione del segnario geroglifico utilizzato in ambiente anatolico nel corso del II millennio a.C. Questo secondo sistema scrittoria appare assumere in ambiente hittita, nel corso dell'età imperiale, un'importanza sempre maggiore: da strumento iconografico-scrittoria utilizzato nella glittica regia per l'espressione e la rappresentazione iconica della titolatura e degli attributi regali, fino alla vera e propria composizione di testi monumentali complessi, finalizzati alla celebrazione di quella "nuova regalità" con forte tendenza teocratica che si va affermando nel corso del XIII secolo. Lo studio della simbologia segnica che caratterizza molti elementi di questo sistema, collegata con le forme iconografiche delle manifestazioni del potere e con il lessico di cui fa uso questa nuova testualità, rappresenta certamente un approccio particolarmente stimolante al sistema politico che appare dominare la fase matura dell'impero hittita e all'impianto ideologico che ne sottende le manifestazioni più propriamente giuridiche.

A conclusione di questa breve comunicazione, diamo qui di seguito una serie di indicazioni bibliografiche, organizzate tematicamente, connesse con le problematiche affrontate.

- Per un quadro dei sistemi giuridici vicino-orientali antichi in generale, fondamentale rimane il lavoro di F. PINTORE, *La struttura giuridica*, in S. MOSCATI, (ed.), *L'alba della civiltà*, vol. I, Torino 1976, pp. 417 ss.,

nell'ambito del quale le peculiarità della documentazione hittita sono ottimamente inquadrare.

- Per quanto concerne la letteratura giuridica hittita nel suo specifico, non esistono trattazioni recenti di carattere generale. Permangono tuttavia a mio avviso fondamentali tre contributi “classici”, prodotti fra la fine degli anni '50 e gli inizi degli anni '70 del XX secolo:
 - E. VON SCHULER, *Hethitische Königserlässe als Quellen der Rechtsfindung und ihr Verhältniss zum kodifizierten Recht*, in *FS J. Friedrich*, Heidelberg 1959, pp. 453 ss.
 - E. VON SCHULER, *Staatsverträge und Dokumente hethitischen Rechts*, in: *Neuere Hethiterforschung*, in *Historia Einzelschriften* 7 (1964), 34 ss.
 - A. GOETZE, *Kleinasien*, 2^a ed., München 1957, 3. *Das Recht*.
- Sul cd. “codice hittita” si può ora far riferimento alla recente e ricca opera di H. A. HOFFNER, *The Laws of the Hittites*, Leiden-New York-Köln 1997.
- Sui cd. “testi di istruzione” per le diverse categorie di funzionari del regno, fondamentale rimane il quadro offerto da E. VON SCHULER, in *RIA* 5, 1976-80, s.v. *Instruktionen, Hethiter*.
- Sull'ideologia che informa la produzione giuridico-politica e sapienziale hittita nella fase più antica della storia del regno, si rinvia a due contributi recenti di chi scrive:
 - Problemi per una definizione formale e funzionale della cosiddetta “Cronaca di Palazzo” (o Libro degli Aneddoti), in P. DARDANO, *L'aneddoto e il racconto*, Roma 1997, pp. IX ss.
 - “*Richtig/gerecht*” e il suo opposto in lingua hittita, in *AION Sez. Ling.* [in corso di stampa].
- Sul processo di “teocratizzazione” in atto verso il finire dell'età imperiale, si faccia riferimento soprattutto a quanto considerato in TH. VAN DEN HOUT, *Tuthalija IV. und die Ikonographie hethitischer Großkönige des 13. Jhs.*, in *BiOr* 52 (2002), 545 ss.
- Sul progetto di lessicografia hittita e, più in generale, sul “*Portale hittitologico di Mainz*”, si rinvia al relativo sito internet <http://www.hethiter.net> oppure al sito <http://www.unisob.na.it> dell'Università Suor Orsola di Napoli (progetti di ricerca nell'ambito della Facoltà di Lettere).
- Recenti contributi di lessicografia giuridica connessi con il progetto di lessicografia hittita sono (in ordine cronologico):
 - M. MARAZZI, *Il fornaio disattento e il pane del re*, in *Studi sul Vicino Oriente Antico dedicati alla memoria di L. Cagni*, S. GRAZIANI (ed.), Napoli 2000, pp. 665 ss.
 - M. MARAZZI-H. GZELLA, *Bemerkungen zu SAG.DU-ZU waš- und wašše- in CTH 258 und HG § 198/*84*, in *SMEA* 45 (2003), 71 ss.
 - M. MARAZZI, “*Depistare*” il re nell'adempimento della giustizia. Il verbo *kar(a)p-/karpija-* e il testo di “giuramento” KUB XIII7, in «*Quaderni della Ricerca Scientifica*» 2, Napoli 2004, pp. 307ss.
 - N. BOLATTI GUZZO-M. MARAZZI, *Studi di geroglifico anatolico: per la ricostruzione della storia di un segno (L. 419; 229 ~ M. 390; 197)*, in «*Quaderni della Ricerca Scientifica*» 2, Napoli 2004, pp. 325ss.

-
- M. MARAZZI, “*Richtig/gerecht*” e il suo opposto in lingua hittita, in *AION Sez. Ling.* [in corso di stampa].
 - M. MARAZZI, *I cosiddetti “testi di Pimpira” e alcuni problemi di lessicografia hittita*, in *AION Sez. Ling.* [in corso di stampa].
 - Sul geroglifico anatolico, i suoi diversi campi di applicazione e la nascita di nuove forme giuridico-politiche si rinvia a quanto di recente riconsiderato in:
 - N. BOLATTI GUZZO-M. MARAZZI, *Storiografia hittita e geroglifico anatolico: per una revisione di KBo 12.38*, in *Hethitologische Studien zum Gedenken an E.O. Forrer*, D. GRODDEK-S. RÖBLE (eds.), Dresden 2004, pp. 155 ss.
 - N. BOLATTI GUZZO, *La glittica hittita e il geroglifico anatolico*, in «*Quaderni della Ricerca Scientifica*» 2, Napoli 2004, pp. 215ss.
 - M. MARAZZI, *Lineare o geroglifico? Sistemi scrittori a confronto nel Mediterraneo centro-orientale*, in *Atti del XXIX Convegno SIG*, Viterbo 2004 [in corso di stampa].